

L'autostrada incompiuta

Al Cipe l'Asti-Cuneo non c'è, scatta l'allarme

Il sindaco Borgna: «Non posso credere che Conte e Toninelli abbiano preso in giro un'intera provincia: aspettiamo la riunione»

Dal ministero gettano acqua sul fuoco: sarà inserito fuori sacco cioè all'ultimo momento

MARIACHIARA GIACOSA

Il premier Conte e il ministro Toninelli avevano detto che il via libera alla nuova Asti Cuneo sarebbe arrivato il 4 aprile. della commissione Trasporti a Montecitorio.

Il premier Conte e il ministro Toninelli avevano detto che il via libera alla nuova Asti Cuneo sarebbe arrivato il 4 aprile. E in effetti domani pomeriggio a Palazzo Chigi ci sarà la riunione del Cipe, il comitato interministeriale per la programmazione economica, passaggio istituzionale obbligato per autorizzare il nuovo piano economico per il completamento degli ultimi 9 chilometri della autostrada A33. Peccato che all'ordine del giorno della riunione il completamento dell'Asti Cuneo non compaia. Eppure la road map per sbloccare i cantieri dell'eterna incompiuta l'avevano dettata loro, il 18 marzo, affacciandosi dal troncone dell'autostrada interrotta poco dopo Cherasco, durante il sopralluogo nel Cuneese. «Il 21 marzo ci sarà la riunione preparatoria e poi il progetto sarà approvato dal Cipe

il 4 aprile» avevano garantito premier e ministro fornendo un piano di lavoro così dettagliato e rassicurante da convincere i sindaci, che da settimane facevano la staffetta per un presidio permanente di fronte alla Prefettura di Cuneo, a smobilitare il sit in. Che ora però sono pronti a ripristinare se il governo non manterrà la promessa. Far partire i cantieri entro sei mesi e completare il collegamento in tre anni, smontando la soluzione che era

stata messa a punto dal governo Gentiloni, ma con un nuovo accordo con la società concessionaria Sias, che fa capo al gruppo Gavio. Dal ministero delle infrastrutture gettano acqua sul fuoco. L'ordine del giorno prevede sempre un fuori sacco, ovvero l'elenco dei provvedimenti che vengono

aggiunti all'ultimo minuto. E lì potrebbe comparire il completamento dell'Asti-Cuneo e l'accordo con la società concessionaria. Potrebbe, certo.

E se così fosse a Roma sarebbe anche già schierato l'assessore regionale Francesco Balocco, convocato al Cipe non per discutere dell'Asti-Cuneo, come si sarebbe aspettato in base alle promesse ascoltate direttamente da Conte e Toninelli due settimane fa, ma per il secondo lotto della linea di metropolitana verso Rivoli Cascine Vica.

«Non posso credere che le parole di Conte e di Toninelli siano state una presa in giro - dichiara il presidente della Provincia e sindaco di Cuneo Federico Borgna - aspettiamo di vedere cosa emerge nella riunione, certo questo territorio, e i suoi 580 mila cittadini meritano risposte non beffe».

Il deputato Pd Davide Gariglio però lancia già l'allarme. «Il Cipe non potrà dare il via libera il 4 aprile allo stanziamento di risorse per l'autostrada perché mancano i documenti necessari» attacca il dem, componente della commissione Trasporti a Montecitorio che avanza dubbi anche sulla compatibilità della soluzione del governo gialloverde rispetto ai paletti imposti dell'Unione Europea.



Gli amministratori del Cuneese sono pronti a tornare a manifestare se le promesse non saranno mantenute

